

Quote rosa Carlo Secchi (presidente italiano): «Un segnale importante verso il riequilibrio dei pesi». Tra i predecessori Susanna Agnelli

Trilaterale, la terza donna è Federica Guidi

Nella Commissione voluta da David Rockefeller entra ventisei anni dopo Margherita Boniver

Ventisei anni dopo Margherita Boniver, associata nel 1984, una donna entra nel gruppo italiano della Commissione Trilaterale. Federica Guidi (nella foto), vicepresidente e direttore generale dell'azienda di famiglia, la Ducati energia e presidente dei giovani di Confindustria, allunga il breve elenco delle italiane socie della commissione che si conclude con Susanna Agnelli.

Sono solo diciotto i soci attuali del gruppo italiano, al cui vertice si trovano il vice presidente Ferdinando Salleo e il presidente Carlo Secchi. «Con l'entrata di Federica Guidi — spiega Secchi, docente di economia e già rettore dell'università Bocconi — abbiamo cercato di dare un segnale importante nel senso di un riequilibrio dei pesi, all'interno di un gruppo a numero chiuso, cercando anche un abbassamento dell'età media. Non è stata però una mossa dettata da opportunità di marketing, bensì maturata nella convinzione delle competenze e nello spirito di arricchimento culturale e collettivo che la partecipazione alla Trilaterale persegue dalla sua fondazione».

Era il giugno del 1973 quando David Rockefeller, presidente della Chase Manhattan Bank, diede vita alla Commissione unitamente ad alcuni dirigenti del gruppo Bilderberg e del Council on Foreign Relations, tra cui Henry Kissinger e Zbigniew Brzezinski.

Oggi i membri della Trilaterale

sono 380 influenti privati cittadini, dall'Europa, dal Giappone e dal Nord America, con l'obiettivo dichiarato di promuovere una cooperazione più stretta tra queste tre aree. Presidente europeo è Mario Monti ed europea è la rappresentanza più numerosa (163 membri), seguita dagli americani (121) e dagli asiatici (96).

I lavori della Trilaterale — che hanno un picco nell'incontro plenario annuale, il più recente tenutosi nel maggio scorso a Dublino — sono occasione di scambio e di confronto aperto tra quelli che alcuni non esitano ad indicare come autorevoli rappresentanti della classe dirigente mondiale, protetti da una ragionevole riservatezza sulle opinioni espresse in ambito politico, economico, culturale durante i lavori.

«Siamo dei volontari con una visione mondialista — conclude Secchi, che sta preparando il meeting regionale europeo che si terrà a Bucarest alla metà di ottobre —. I Balcani sono una regione importante sul piano strategico, territorio di confine con paesi non membri della Commissione e sono vicini alla Turchia, che è sempre più meta appetibile per gli investimenti occidentali». A Bucarest la Trilaterale si occuperà anche di agricoltura: uno dei dossier più caldi sul tavolo dell'Unione europea. Tanto più che commissario comunitario all'agricoltura è il rumeno Dacian Cioloș.

STEFANO RIGHI



Imago economica

